

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2016

Il quarto trimestre 2016	1
L'andamento complessivo	1
I settori industriali	2
La dimensione delle imprese	4
Il 2016	4
L'andamento complessivo	4
I settori industriali	5
La dimensione delle imprese	5
Le esportazioni regionali di fonte Istat	6
Mercato del lavoro	7
Occupazione	7
Ammortizzatori sociali	12
Registro delle imprese	12
I settori di attività	13
La forma giuridica	13
Previsione per il 2017	13

Il quarto trimestre 2016

Il quarto trimestre 2016, ha chiuso in positivo l'anno, con un incremento della produzione dell'1,7 per cento, con un lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente. Tutti i settori hanno registrato un aumento della produzione, ma si confermano le difficoltà

dell'industria della moda, mentre continua a tirare il gruppo l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. È risultata assai poco marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale.

L'andamento complessivo

Nel trimestre il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentato dell'1,7 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un lievissimo rallentamento rispetto al risultato del terzo trimestre. Si è leggermente ridotto il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, saldo che è sceso a 16,3 punti dai 18,0 del terzo trimestre.

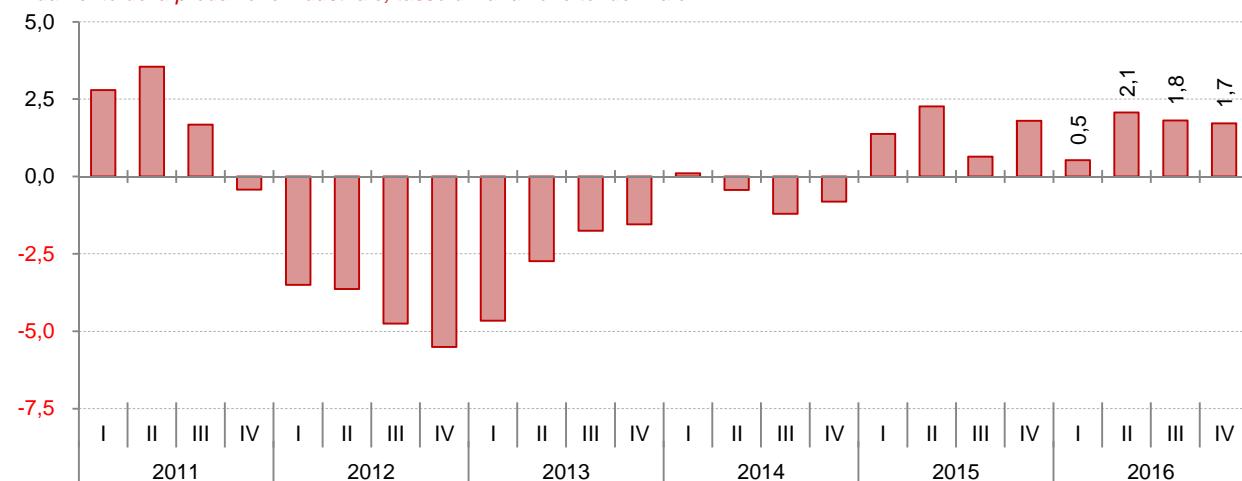
Il valore delle vendite ha messo a segno una crescita leggermente superiore rispetto a quella della produzione e è aumentato del 2,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015, con una discreta accelerazione rispetto al risultato del trimestre precedente (1,4 per cento).

L'andamento del fatturato estero ha ricalcato la tendenza espansiva del valore complessivo delle vendite, facendo segnare un incremento tendenziale del 2,2 per cento, in linea con la crescita rilevata nel terzo trimestre.

Alla crescita del fatturato e della produzione si è as-

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

sociato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,0 per cento, con un apprezzabile accelerazione rispetto all'incremento dell'1,1 per cento rilevato nel trimestre precedente.

I soli ordini pervenuti dall'estero hanno mostrato un incremento tendenziale del 2,4 per cento, leggermente superiore al trend del fatturato estero,

ancora un poco più rapido dell'aumento del complesso degli ordinativi e con una discreta accelerazione rispetto alla crescita messa a segno nel trimestre precedente (+1,6 per cento).

Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato a 77,2 per cento, in leggero aumento rispetto al livello del 76,9 per cento riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini risulta pari a 9,2 settimane, sostanzialmente linea con il dato del trimestre precedente.

I settori industriali

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.

Se si considerano in sintesi gli andamenti produttivi, appare però al palo l'industria della moda, mentre la crescita è limitata per l'industria alimentare e contenuta per l'aggregato delle "altre industrie". Al contrario, registrano incrementi di produzione superiori alla media la metallurgia e le lavorazioni metalliche, la piccola industria del legno e del mobile e soprattutto l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto.

In dettaglio, ha trovato conferma la debolezza del sistema moda, che ha visto flettere lievemente il fatturato complessivo, nonostante un buon aumento di quello estero, crescere la produzione di solo lo 0,3 per cento, e lo stallo dell'acquisizione degli ordini, rimasti invariati nonostante un discreto aumento di quelli esteri.

L'industria alimentare ha ottenuto una buona crescita del fatturato e, della stessa ampiezza, delle vendite

2

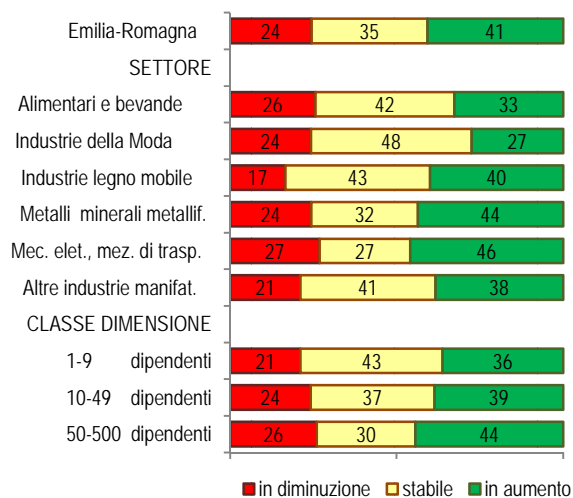
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 4° trimestre 2016

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	2,1	2,2	1,7	77,2	2,0	2,4	9,2
Industrie							
alimentare e delle bevande	1,9	2,0	0,7	76,4	1,8	2,1	12,9
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-0,4	2,1	0,3	72,9	0,0	1,6	7,8
del legno e del mobile	2,0	-0,8	2,2	76,1	1,9	0,2	5,7
trattamento metalli e minerali metalliferi	1,8	1,9	2,1	76,9	2,1	2,6	8,0
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	3,3	3,0	2,3	80,7	2,8	3,0	10,0
Altre manifatturiere	1,6	1,6	1,2	73,8	1,5	1,8	8,2
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	1,1	1,1	1,3	70,2	1,1	1,4	6,1
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,8	1,9	1,7	78,4	1,7	2,3	8,6
Imprese medie (50-499 dipendenti)	2,8	2,5	1,9	79,1	2,7	2,6	10,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

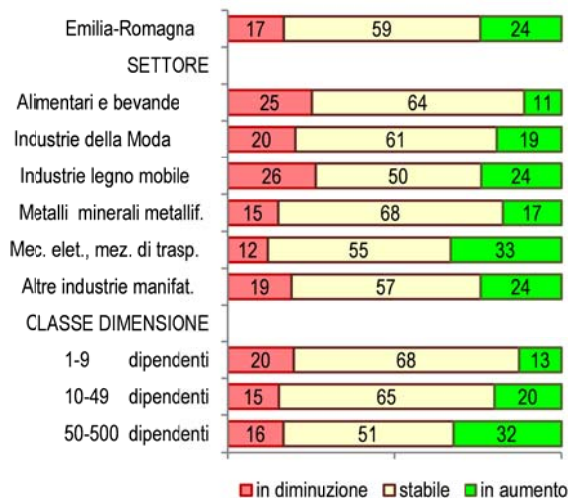
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

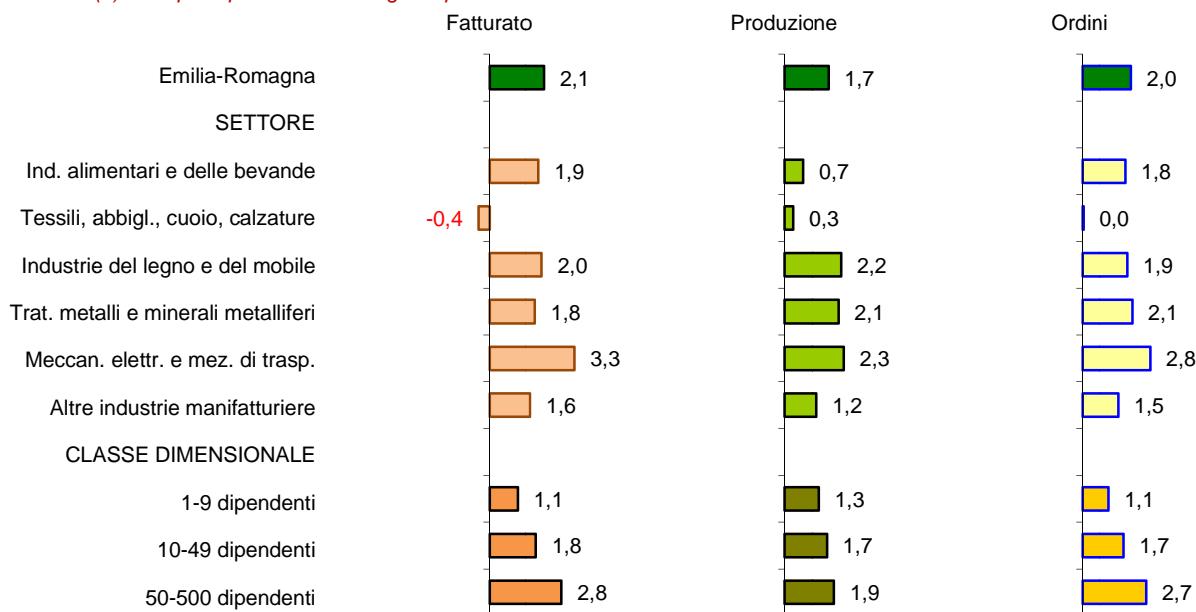
all'estero, ma la produzione non è andata oltre un aumento dello 0,7 per cento, mentre prosegue, ma rallenta, il buon ritmo dell'acquisizione ordini, sia complessivi, sia esteri.

È apparsa al di sotto della tendenza del complesso dell'industria l'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro). La crescita del fatturato, sia complessivo, sia estero, è risultata buona e un po' più sostenuta dell'aumento della produzione, contenuto all'1,2 per cento, mentre il processo di acquisizione ordini ha mostrato una positiva evoluzione, allineata a quella del fatturato, sostenuta da

una domanda estera leggermente più dinamica. Tra i settori con un andamento superiore a quello medio regionale, la piccola industria del legno e del mobile ha ottenuto una buona crescita del fatturato complessivo, nonostante una leggera riduzione di quello estero. Sono risultati sulla stessa linea del fatturato anche l'aumento della produzione, che ha toccato il 2,2 per cento e l'andamento degli ordini complessivi, appesantiti da quelli esteri, risultati poco più che invariati.

L'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ha anch'essa messo a segno una buona crescita del fatturato complessivo, anche se leggermente inferiore alla media regionale, sostenuta da una dinamica lievemente maggiore del fatturato estero, ha registrato

Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 4° trimestre 2016



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

un aumento della produzione del 2,1 per cento e ha visto accelerare il processo di acquisizione ordini, lievemente al di sopra della media regionale, trainato dalla più elevata dinamica della componente estera. Infine, l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha ottenuto un forte incremento del fatturato (+3,3 per cento), trainato dalla componente domestica, anche se la quota estera ha mostrato una dinamica solo leggermente più contenuta. Invece la crescita della produzione è apparsa meno ampia (+2,3 per cento), anche se è la più elevata tra i settori considerati. Depone a favore dell'evoluzione futura il fatto che l'aumento degli ordini sia risultato più elevato e prossimo a quello del fatturato, in questo caso però con una maggiore dinamica della componente estera.

La dimensione delle imprese

Nel quarto trimestre 2016 la tendenza all'aumento della produzione ha interessato tutte le classi dimensionali considerate e è apparsa meno marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale.

In particolare, per le imprese minori la crescita della produzione è risultata dell'1,3 per cento. Fatturato, fatturato estero e ordini complessivi sono aumentati in misura lievemente più contenuta, mentre la crescita degli ordini esteri è risultata lievemente più ampia. L'aumento della produzione delle piccole imprese si è allineato a quello della media dell'industria regionale (+1,7 per cento). Il fatturato totale e gli ordini complessivi sono cresciuti nella stessa misura della produzione e hanno avuto sostegno da un incremento lievemente superiore del fatturato estero e apprezzabilmente più elevato degli ordini esteri.

Infine l'incremento della produzione delle imprese medio-grandi (1,9 per cento) è risultato solo lievemente superiore alla media. Ma la crescita del fatturato complessivo ha raggiunto il 2,8 per cento e quella degli ordini è stata solo lievemente inferiore, nonostante, in entrambi i casi, si sia avuta una dinamica

lievemente più contenuta delle rispettive componenti estere.

Il 2016

Apertosi con un leggero rallentamento della crescita nel primo trimestre e proseguito con una più intensa fase espansiva, il 2016 si è chiuso con una crescita della produzione dell'1,5 per cento, pari a quella del 2015. Si è avuta un'ulteriore, ma più contenuta, recessione per l'industria della moda, mentre, all'opposto, si segnala l'aumento sostenuto dell'attività dell'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. La tendenza all'aumento della produzione ha interessato tutte le classi dimensionali considerate, ma ha trovato ampia conferma la marcata correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale.

L'andamento complessivo

Nonostante l'incertezza del primo trimestre, grazie alla buona ripresa rilevata nei tre trimestri successivi, il 2016 si è chiuso con una crescita della produzione dell'1,5 per cento, esattamente lo stesso risultato messo a segno nel 2015, che aveva chiuso una fase di recessione durata dal 2012 al 2014.

La crescita è risultata pari all'1,5 per cento anche per il fatturato, con un leggero calo rispetto all'andamento del 2015 (+1.8 per cento).

L'aumento del fatturato estero ha raggiunto il 2,1 per cento, un risultato superiore a quello del valore complessivo delle vendite, anche se con un ulteriore leggero rallentamento rispetto alla crescita del 2,5 per cento riscontrata nell'anno precedente.

A causa di una crescita inferiore a quella del fatturato nei due trimestri centrali dell'anno, l'incremento degli ordini complessivi è stato più modesto, pari all'1,3 per cento, lievemente inferiore a quello del fatturato, anche se di poco superiore all'incremento dell'1,1 per cento rilevato nel 2015.

L'anno si è chiuso con un aumento del 2,0 per cento degli ordini esteri, solo lievemente inferiore al risultato

Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. Anno 2016

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	1,5	2,1	1,5	75,9	1,3	2,0	9,5
Industrie							
alimentare e delle bevande	0,8	2,2	0,1	75,2	0,8	2,0	12,0
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-0,9	0,5	-1,0	69,1	-1,6	0,1	8,2
del legno e del mobile	1,9	2,1	2,2	73,2	1,6	1,6	5,5
trattamento metalli e minerali metalliferi	1,3	0,9	1,5	76,6	1,4	1,5	8,0
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	2,1	2,7	2,3	78,5	1,7	2,6	11,3
Altre manifatturiere	2,0	2,2	2,0	74,5	1,8	1,7	8,2
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,1	1,1	0,3	68,4	0,1	1,1	6,3
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,4	1,9	1,3	77,7	1,1	1,7	8,8
Imprese medio-grandi (50-499 dipendenti)	2,2	2,3	2,2	77,6	1,9	2,2	11,5

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

del fatturato estero, ma apprezzabilmente più rapido dell'aumento del complesso degli ordinativi e con una leggera accelerazione rispetto alla crescita dell'1,7 per cento rilevata nel 2015.

Il grado di utilizzo degli impianti è solo lievemente aumentato rispetto a quello riferito al 2015, giungendo al livello del 75,9 per cento.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini ha fatto registrare un valore di 9,5 settimane, ovvero lievemente inferiore a quello riferito al 2015, pari a 9,7 settimane.

I settori industriali

Nel complesso del 2016 l'andamento produttivo è risultato in un'ulteriore, ma più contenuta, recessione per l'industria della moda, mentre l'attività dell'industria alimentare è rimasta sostanzialmente invariata. La crescita della produzione dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche è risultata in linea con la media regionale, mentre in positivo si segnalano un aumento più sostenuto dell'attività per l'aggregato delle "altre industrie", per la piccola industria del legno e del mobile e soprattutto l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto.

In dettaglio, ha trovato conferma la pluriennale recessione del sistema moda, che ha visto flettere il fatturato complessivo, nonostante un leggero aumento di quello estero, diminuire la produzione dell'1,0 per cento e ridursi gli ordini più del fatturato (-1,6 per cento), nonostante siamo rimasti sostanzialmente invariati quelli esteri.

È rimasta ferma al palo (+0,1 per cento) la produzione dell'industria alimentare, nonostante una leggera crescita sia del fatturato sia degli ordini complessivi, trainati entrambi dalla superiore dinamica della componente estera.

Si è allineata alla tendenza del complesso dell'industria l'evoluzione congiunturale dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, che ha re-

gistrato un aumento della produzione dell'1,5 per cento, una crescita del fatturato complessivo lievemente inferiore, ma con solo un leggero incremento della sua componente estera, e un analogo incremento degli ordini totali, in questo caso sostenuti da una dinamica estera lievemente superiore.

Veniamo ora ai settori con un andamento migliore di quello medio regionale.

Il gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) ha aumentato la produzione del 2,0 per cento, ottenuto un incremento della stessa misura del fatturato, beneficiando di una dinamica lievemente superiore della componente estera, anche se la crescita degli ordini è risultata lievemente inferiore, in particolare per la domanda estera.

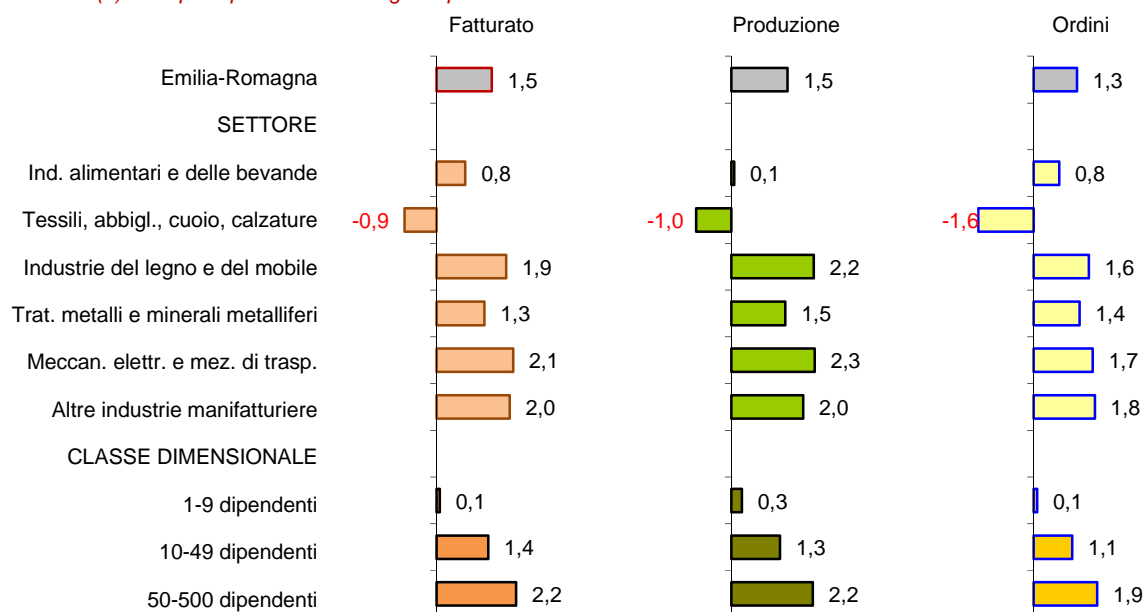
La produzione della piccola industria del legno e del mobile è aumentata del 2,2 per cento. Il suo fatturato è salito in misura leggermente minore, nonostante il supporto della dinamica leggermente più elevata del valore delle vendite estere. Il processo di acquisizione ordini è invece risultato meno dinamico, sia nella componente nazionale, sia in quella estera.

Infine, l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha accresciuta la produzione del 2,3 per cento. Il fatturato complessivo è salito in misura lievemente inferiore, mentre la dinamica degli ordini complessivi è risultata ulteriormente più contenuta, nonostante, per entrambe le variabili, la quota proveniente dai mercati esteri abbia generato una crescita apprezzabilmente superiore, trainando il risultato complessivo

La dimensione delle imprese

Nel 2016 la tendenza all'aumento della produzione ha interessato tutte le classi dimensionali considerate, ma si conferma l'esistenza di una marcata correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento

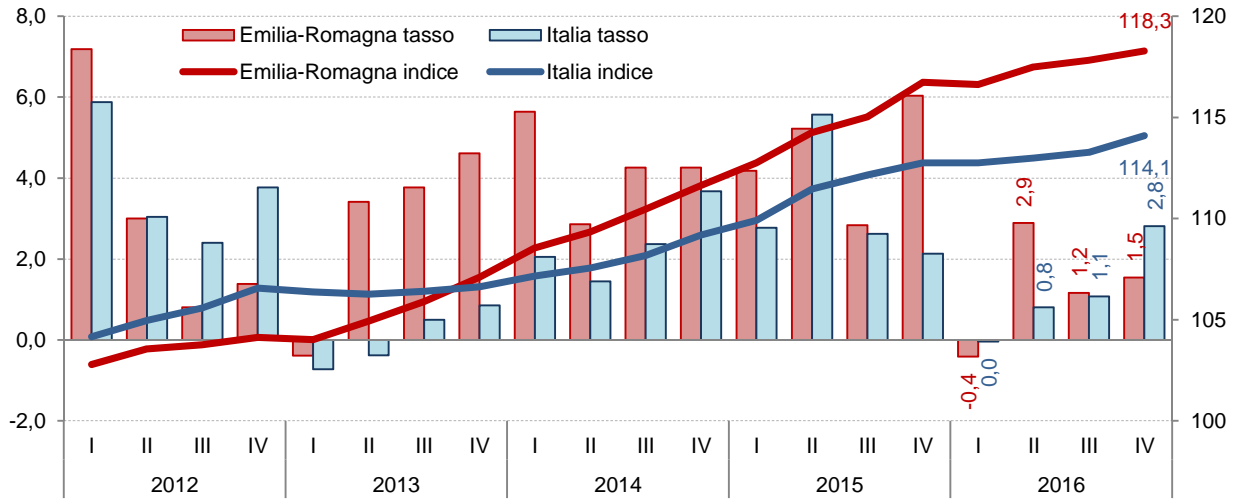
Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. Anno 2016



(1) Tasso di variazione sull'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

congiunturale.

Infatti, per le imprese minori la crescita della produzione non è andata oltre lo 0,3 per cento. Fatturato e ordini sono risultati poco più che invariati, nonostante un aumento della componente estera lievemente superiore all'1,0 per cento.

L'aumento della produzione delle piccole imprese (+1,3 per cento) si è quasi allineato a quello della media dell'industria regionale. In questo caso, mentre il fatturato complessivo ha avuto un aumento lievemente più rapido, supportato dalla quota estera, la crescita degli ordini è risultata lievemente inferiore

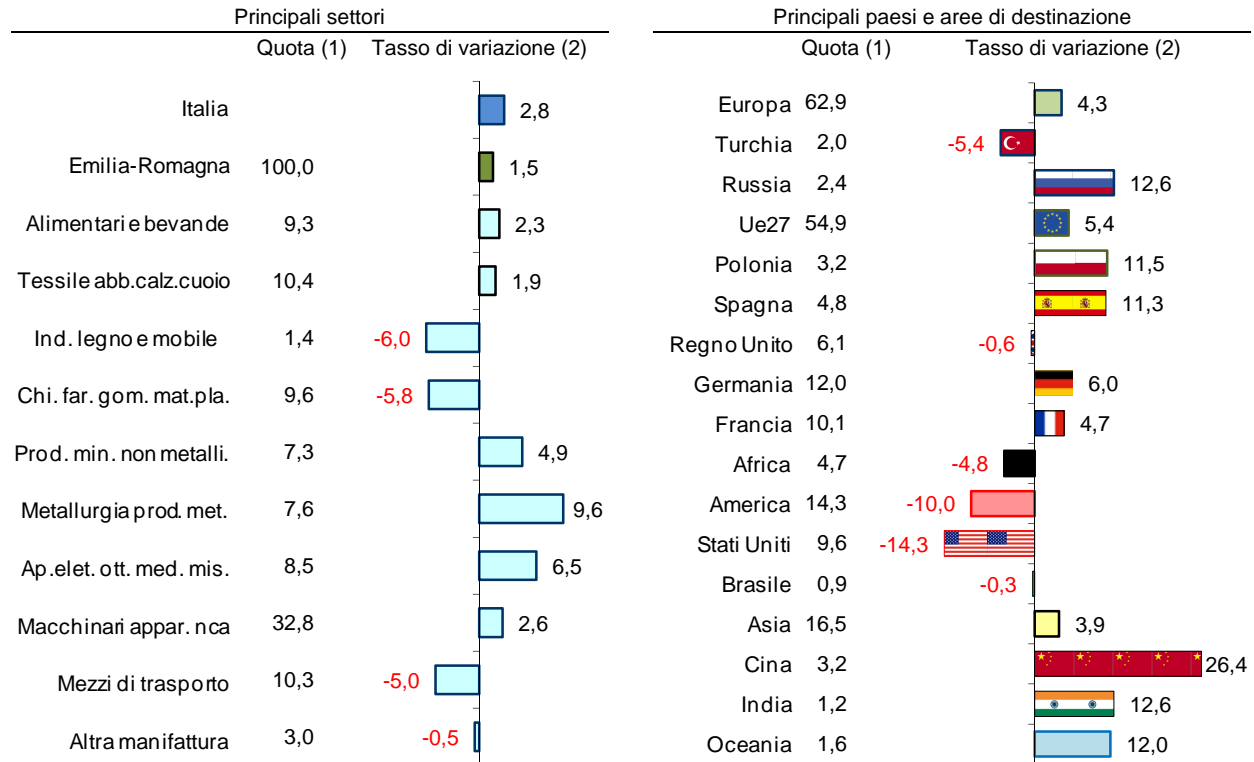
a quella della produzione, nonostante la maggiore dinamica della domanda estera.

Infine l'incremento della produzione delle imprese medio-grandi è risultato superiore alla media e ha toccato il 2,2 per cento. Sulla stessa linea è apparsa la dinamica del fatturato complessivo e degli ordini esteri, mentre è risultata lievemente più elevata la crescita del fatturato estero, ma l'aumento degli ordini complessivi è stato leggermente più contenuto.

Le esportazioni regionali di fonte Istat

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che

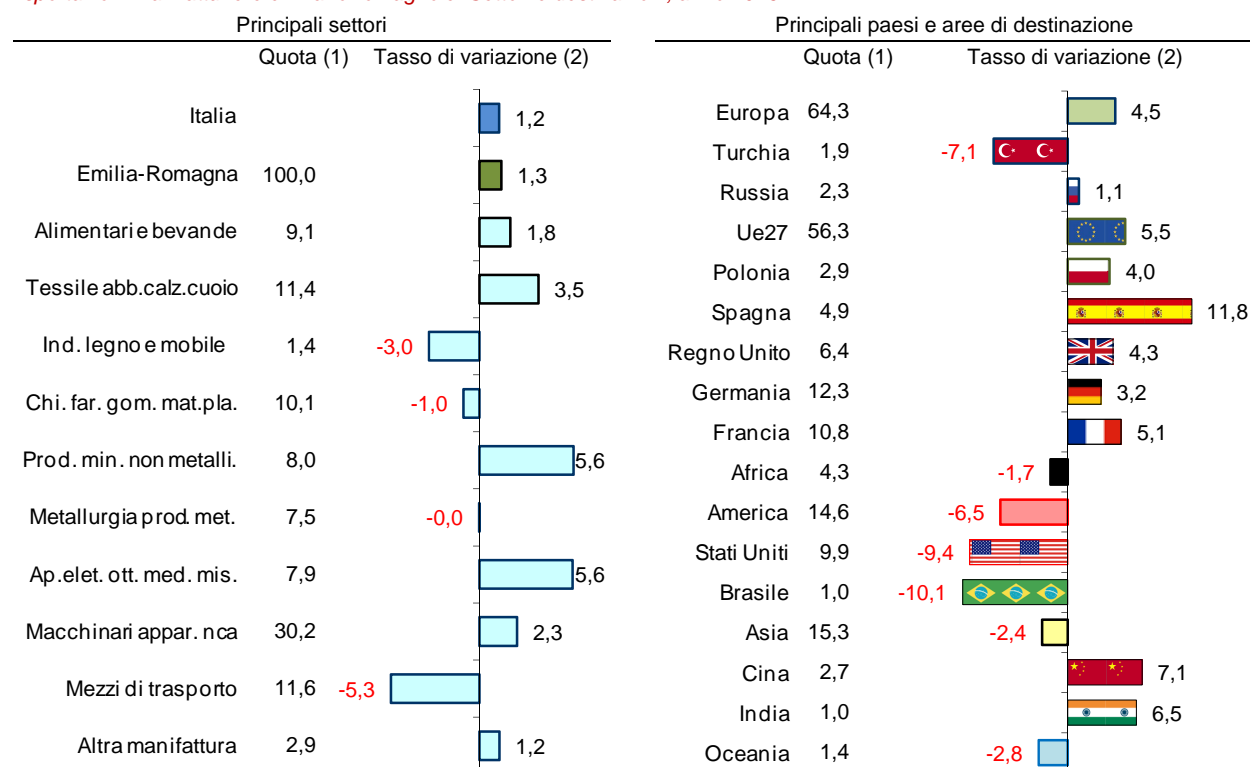
Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, 4° trimestre 2016



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, anno 2016



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

Nel 2016, la frenata del commercio mondiale si è riflessa sulla dinamica delle vendite estere regionali, con una sensibile decelerazione. Nonostante un passo falso nel primo trimestre, le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un lieve aumento dell'1,3 per cento, rispetto all'anno precedente e sono risultate pari a quasi 54.761 milioni di euro. Il dato è in linea con l'incremento dell'1,2 per cento delle vendite sui mercati esteri del complesso dell'industria manifatturiera nazionale.

L'andamento delle esportazioni è stato trainato dalla buona crescita sui mercati dell'Unione europea (+5,5 per cento) sostenuta dai validi risultati sull'ampio mercato francese e su quello dinamico della Spagna, e in seconda battuta sul principale mercato di esportazione, la Germania, nonostante una crescita limitata al 3,2 per cento. Segno rosso al di fuori dell'Unione, in Turchia, e negli altri continenti, sia in America (-6,5 per cento), determinato soprattutto dalle difficoltà nel fondamentale mercato statunitense (-9,4 per cento), sia in Asia (-2,4 per cento), che risente dell'andamento negativo nei paesi produttori di petrolio, nonostante una buona crescita sul mercato cinese e su quello indiano.

Emerge una sensibile differenziazione dei risultati settoriali. Il segno meno campeggia soprattutto sulle vendite estere dell'importante settore dei mezzi di trasporto (-5,3 per cento), quindi su quelle della piccola industria del legno e del mobile e dell'aggregato delle industrie chimiche, farmaceutiche, della gomma e materie plastiche (a causa dei farmaceutici). Al contrario, si segnalano in positivo, per la rapidità della crescita le esportazioni dell'industria dei prodotti dei minerali non metallici (ceramica e vetro) e dell'insieme di apparecchiature elettriche, elettroniche, medicali e di misura, oltre che, in seconda battuta quelle delle industrie della moda. È però ancora la più lenta crescita, comunque superiore alla media, delle vendite estere della fondamentale industria delle macchine e apparecchiature a fornire il più ampio contributo allo sviluppo dell'export manifatturiero regionale.

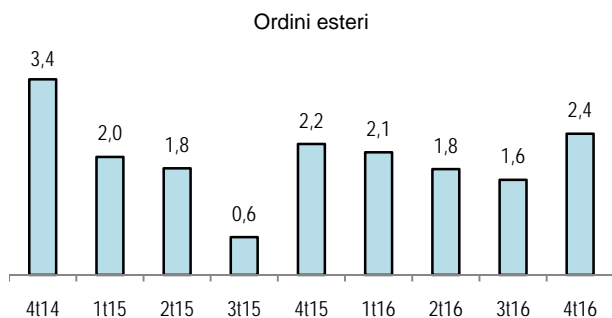
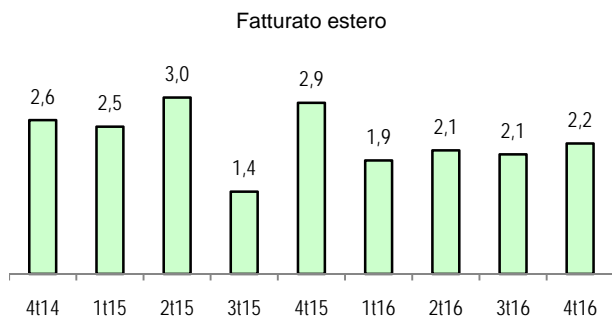
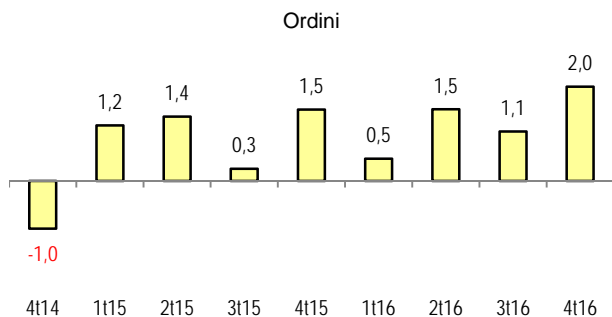
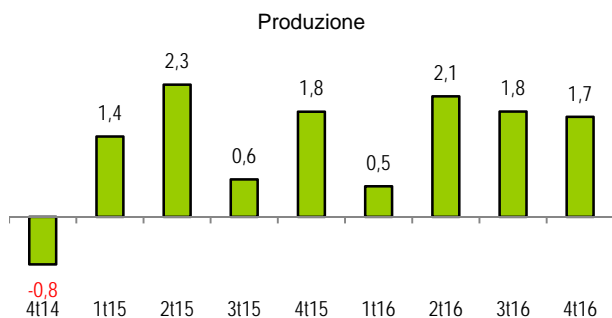
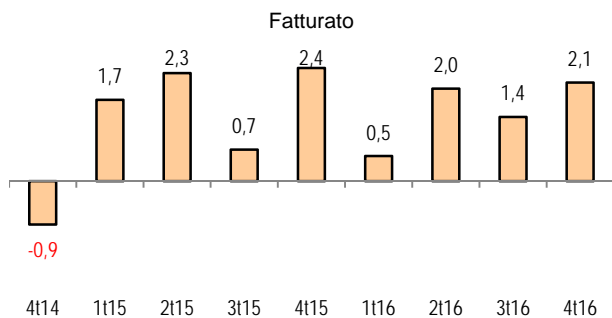
Mercato del lavoro

Occupazione

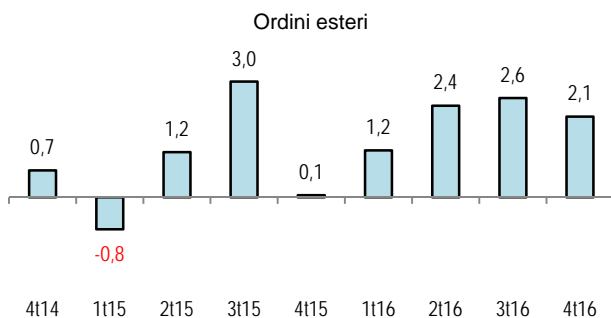
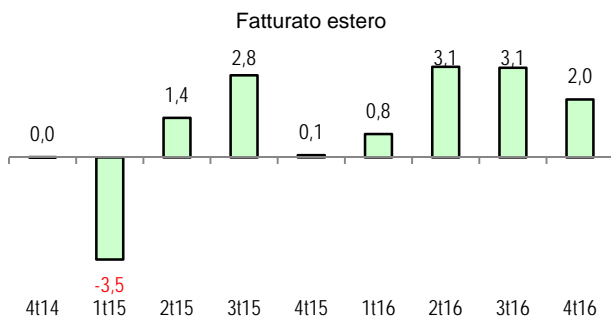
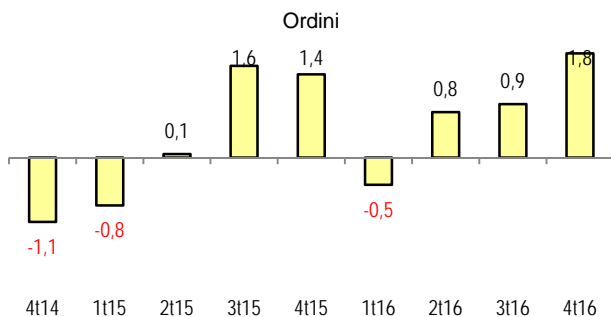
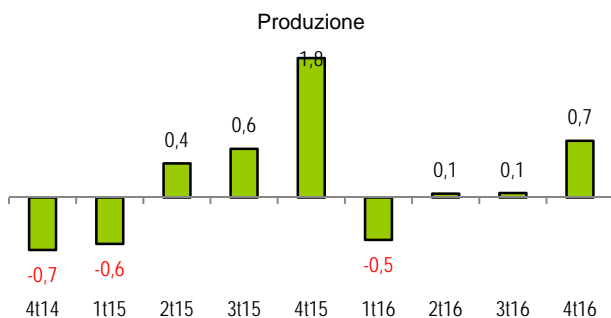
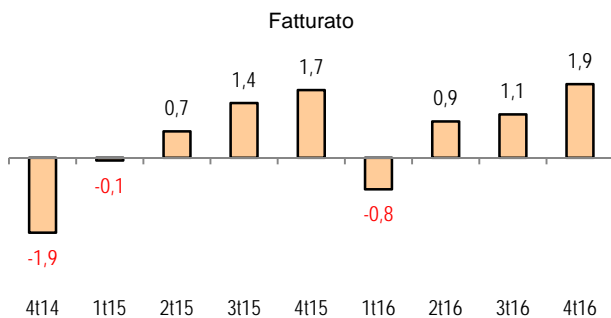
Secondo l'indagine Istat, nonostante un terzo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il 2016 risultando in media pari a 518 mila unità, con una flessione dello 0,7 per cento, pari a circa 4 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione, aumentata del 2,5 per cento nel 2016, sia rispetto a quello dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale, salita dell'1,3, e sia rispetto al forte incremento messo a segno nel 2015 (+3,6 per cento).

Il risultato negativo è da attribuire alla dinamica degli occupati alle dipendenze, che nella media del 2016

Industria senso stretto



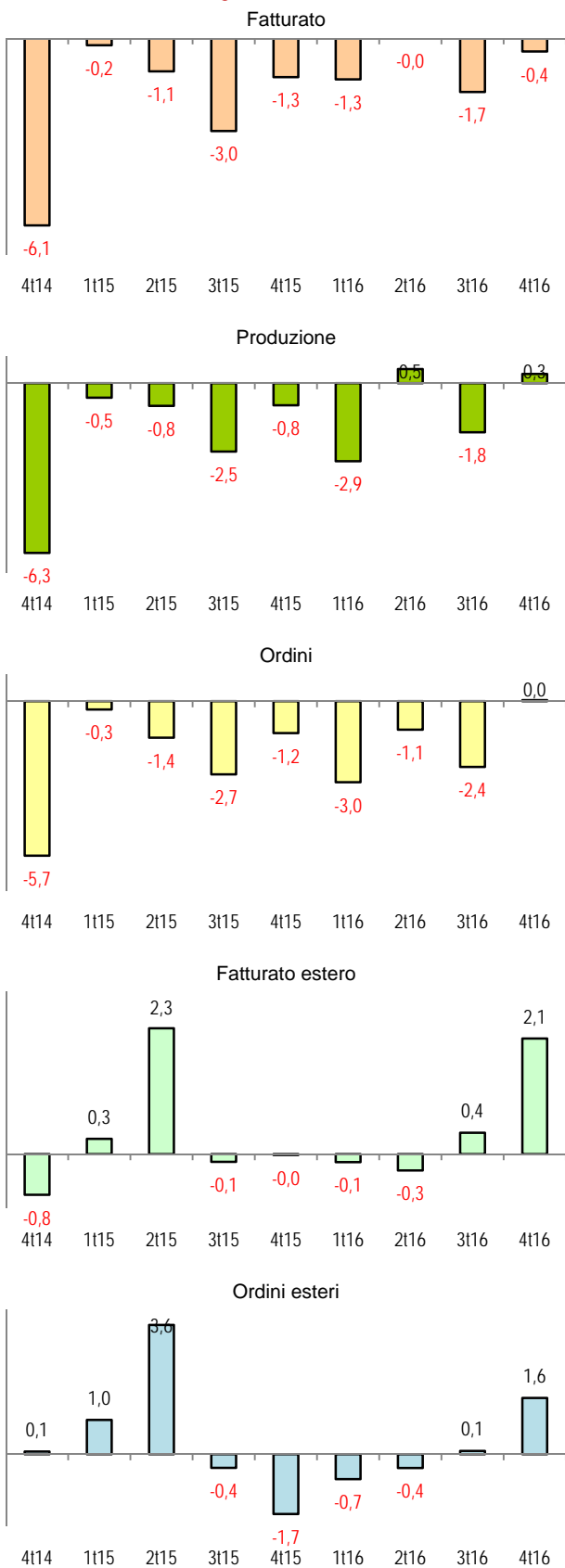
Industrie alimentari e delle bevande



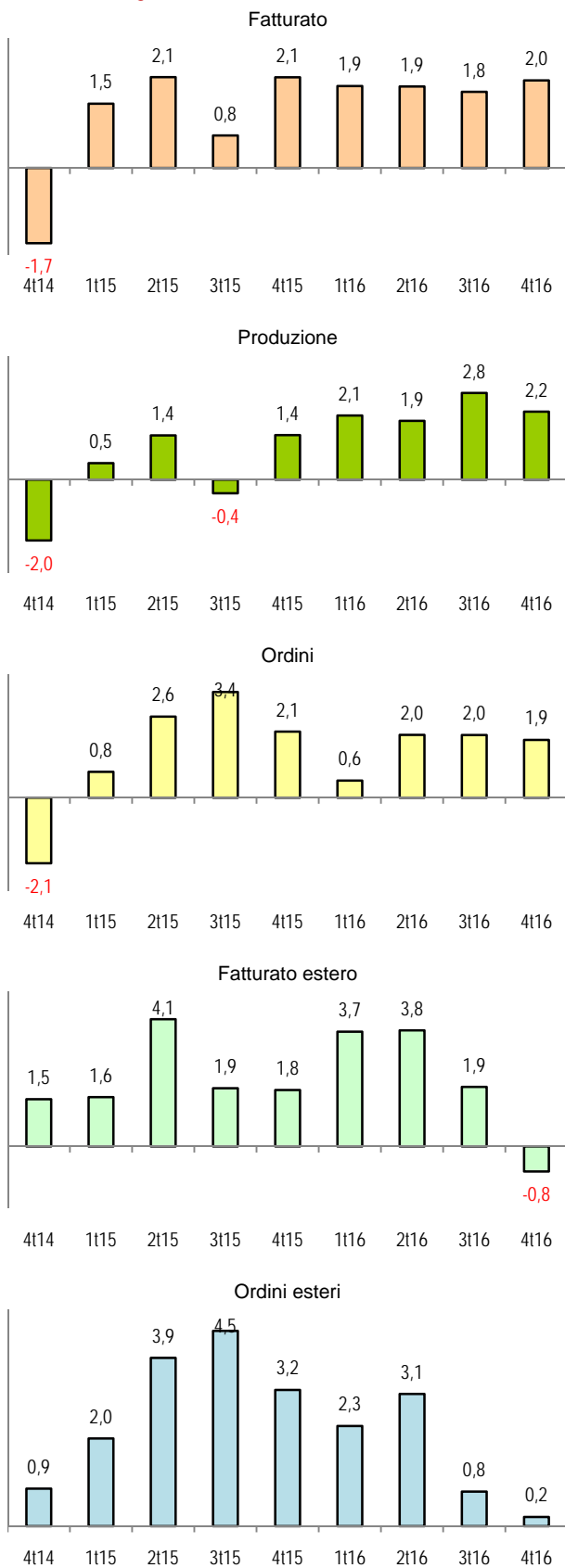
8

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature

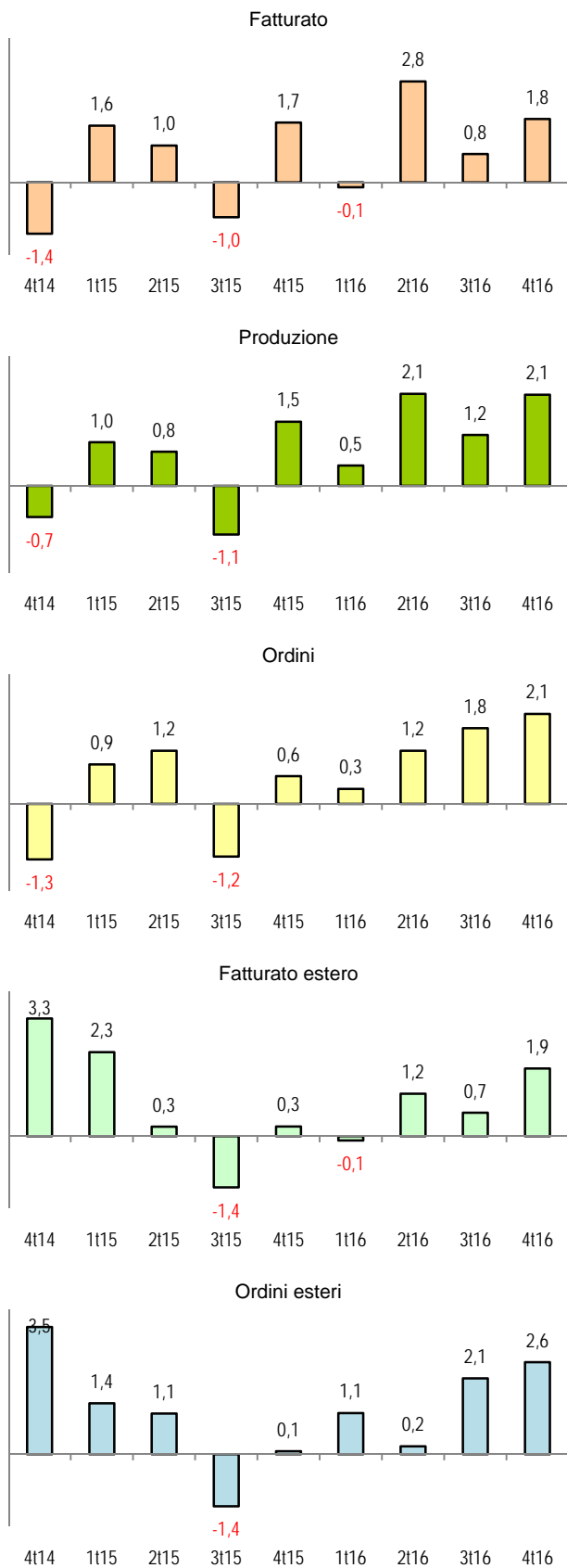


Industrie del legno e del mobile

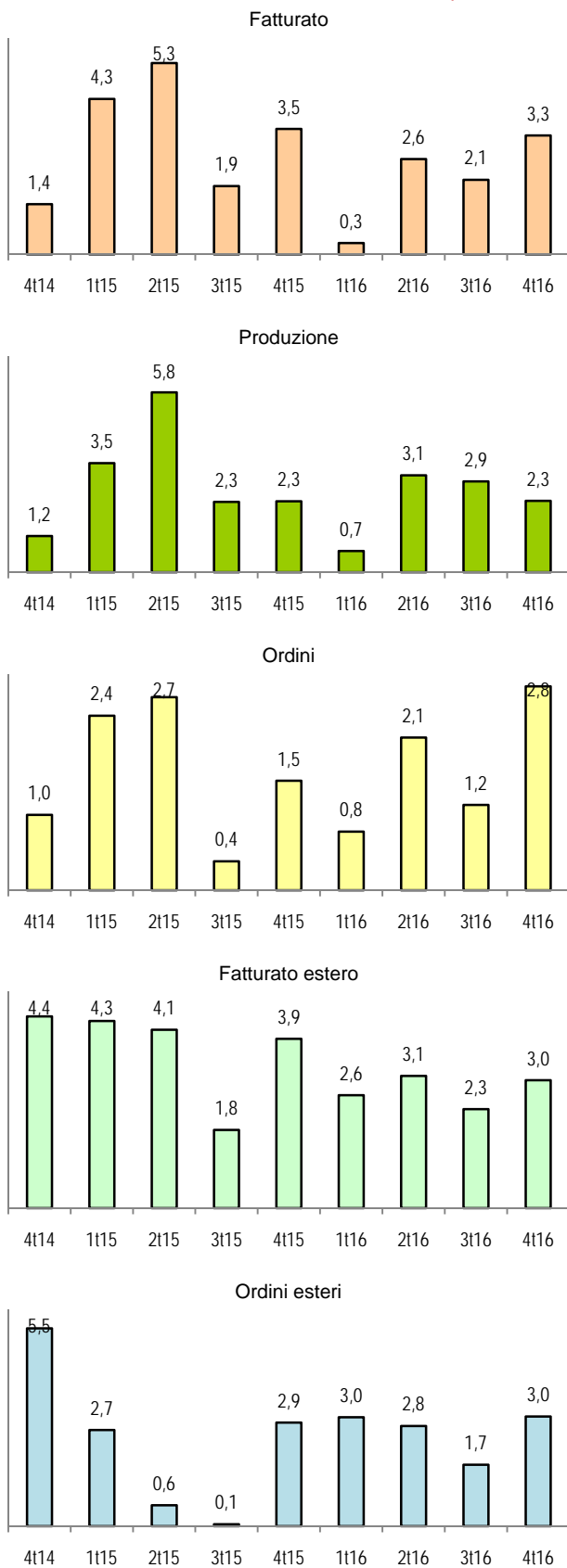


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi



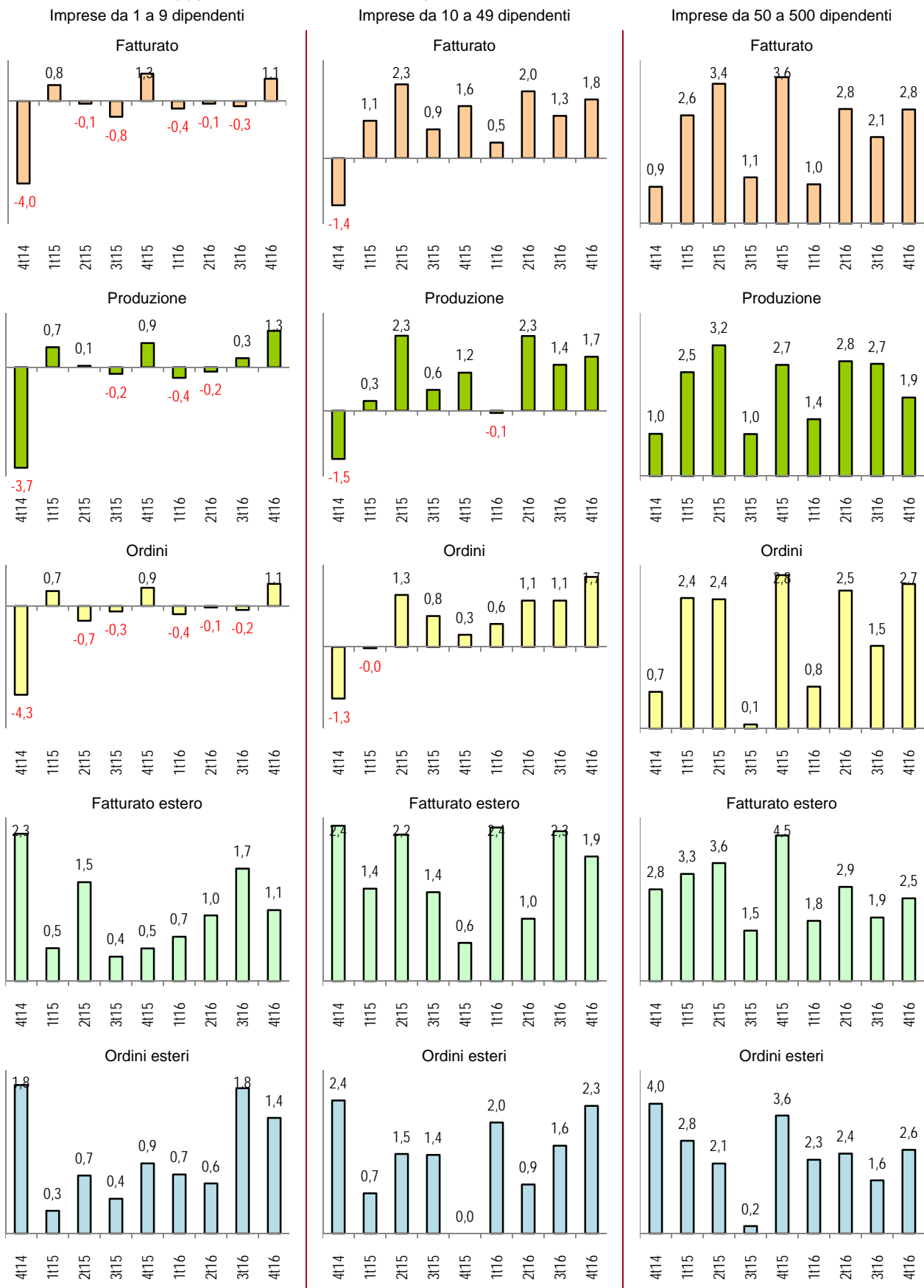
Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



10

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

sono risultati 467mila, con una diminuzione dell'1,0 per cento, pari a oltre 4.800 unità, a fronte di un aumento a livello nazionale dell'1,2 per cento.

L'occupazione autonoma è invece risultata pari a quasi 51mila unità, con un aumento del 2,2 per cento, che contrasta sia con la tendenza della base imprenditoriale dell'industria in senso stretto regionale, sia con la riduzione del 2,7 per cento riferita all'occupazione autonoma a livello dell'industria in senso stretto nazionale.

Ammortizzatori sociali

Nella valutazione congiunturale dei dati relativi agli ammortizzatori sociali è necessaria una certa cautela. Da un punto di vista temporale, l'intervallo che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, che per la Cig ordinaria è di norma compreso tra uno e massimo due mesi, ma che nel caso degli interventi straordinari è significativamente superiore, fa sì che il periodo preso in esame risenta anche di situazioni riferite agli ultimi mesi del periodo precedente. Inoltre, da un punto di vista quantitativo, occorre ricordare che non tutte le ore autorizzate vengono effettivamente utilizzate.

Venendo ai dati disponibili, questi non hanno riflesso la ripresa dell'attività.

Nel 2016 è stato autorizzato un ammontare totale di oltre 43 milioni e 669 mila ore di cassa integrazione guadagni per l'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna, vale a dire il 32,3 per cento in più rispetto al 2015.

Tra i principali settori utilizzatori della cassa, il maggiore, la meccanica, si segnala per un aumento del 43,1 per cento delle ore autorizzate, giunte a oltre 22

milioni 879 mila. Nell'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica, vetro e materiali edili, le ore autorizzate sono salite del 49,5 per cento, a poco più di 7 milioni 299 mila. L'incremento per l'industria della moda ha toccato il 50,1 per cento e le ore quasi 4 milioni 970 mila.

Lievi cali si rilevano solo per la carta stampa e editoria e per l'alimentare, mentre è di rilievo la riduzione del 18,2 per cento per le ore autorizzate a favore della piccola industria del legno, risultate quasi 3 milioni 257 mila.

Se di considera la tipologia d'intervento, le ore autorizzate di matrice anticongiunturale (ordinaria) dell'industria in senso stretto nel 2016 sono ammontate a 11 milioni e 78mila ore, vale a dire l'85,5 per cento in più rispetto all'anno precedente.

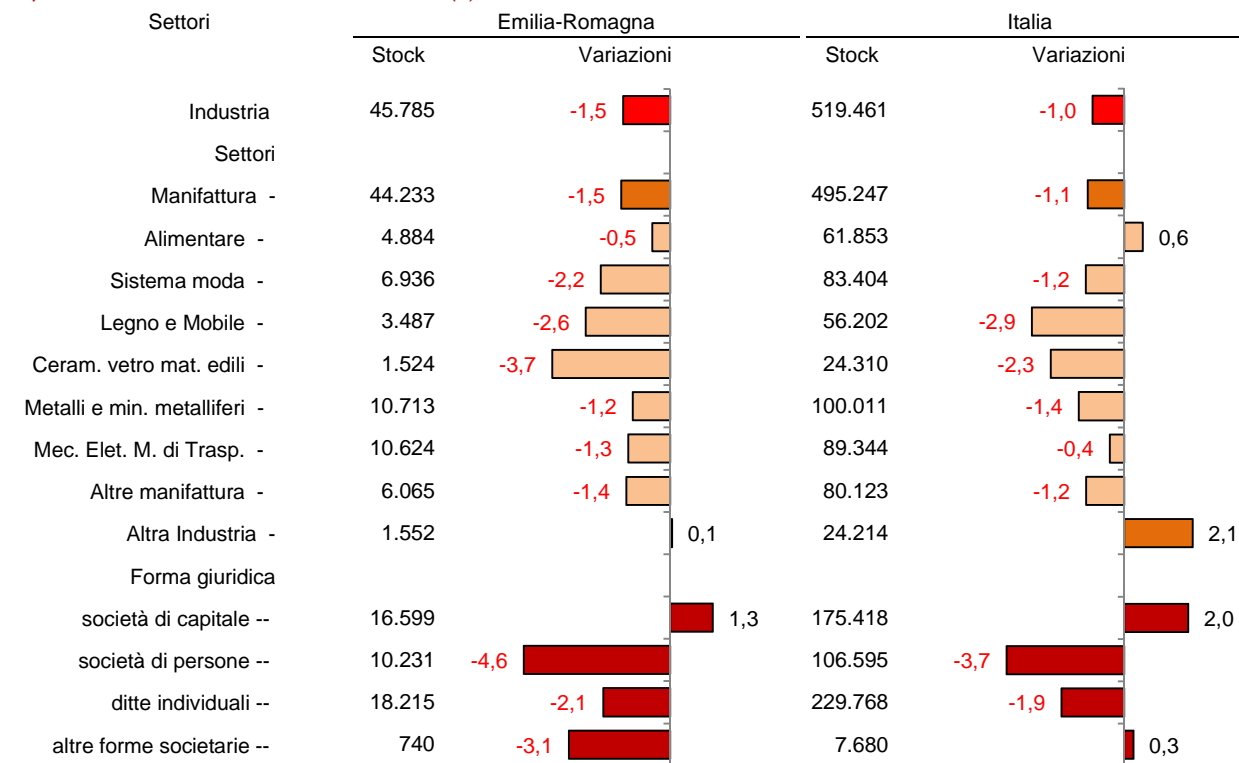
Le ore autorizzate per interventi di carattere straordinario (escluso le deroghe), la cui concessione è subordinata a stati di crisi oppure ristrutturazioni, riconversioni ecc., sono aumentate anch'esse, ma in misura meno ampia e sono risultate quasi 28 milioni 587mila (+35,3 per cento).

Infine, in contro tendenza rispetto all'ordinaria e alla straordinaria, gli interventi in deroga nel 2016 hanno comportato richieste di utilizzo per poco più di 4 milioni e 648 mila ore, vale a dire il 32,2 per cento in meno rispetto all'anno precedente. In merito, la ripresa congiunturale può avere avuto la sua parte, assieme tuttavia a problemi di natura amministrativa legati ai flussi dei finanziamenti.

Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le imprese attive, che costituiscono l'effettiva base im-

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 4° trimestre 2016



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

prenditoriale del settore, a fine 2016 risultavano 45.785 (pari all'11,2 per cento delle imprese attive della regione), con una pesante diminuzione, corrispondente a 681 imprese (-1,5 per cento), rispetto all'anno precedente. L'andamento della demografia delle imprese risulta ancora il riflesso della pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione leggermente più contenuta (-1,0 per cento).

I settori di attività

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata dominante. Ancora una volta è stata particolarmente sensibile per le imprese della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia, quindi marcata per le attive nell'industria del "legno e del mobile" e per quelle delle industrie della moda. Si tratta di un risultato atteso a fronte dei pesanti effetti della crisi passata, in particolare del mercato immobiliare, e della concentrazione in questi settori di piccole imprese, che più hanno subito e risentono ancora della restrizione del credito.

Del resto, anche l'ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" come pure la base imprenditoriale dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche hanno subito una contrazione di rilievo (-1,3 e -1,2 per cento rispettivamente), solo leggermente inferiore alla media regionale.

Solo l'insieme delle imprese non manifatturiere, è risultato stazionario, grazie all'aumento delle attive nella "fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata".

La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, aumentano solo le società di capitale (+1,3 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,3 per cento delle imprese attive dell'industria in senso stretto. La loro crescita è sostenuta dall'attrattiva della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata, che costituiscono la gran parte dell'incremento.

La normativa citata ha un effetto positivo sull'aumento delle società di capitale e uno negativo sulle società di persone, che si sono ridotte sensibilmente (-488 unità, -4,6 per cento), tanto che ora costituiscono solo il 22,3 per cento del totale.

Le ditte individuali hanno subito anch'esse una nuova sensibile flessione (-387 unità, -2,1 per cento) e sono scese al 39,8 per cento del totale. Esse hanno risentito particolarmente della restrizione del credito e della durezza della crisi. Il piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative), che rappresentano l'1,6 per cento del totale, si è anch'esso ridotto (-3,1 per cento).

Previsione per il 2017

Lo scenario economico di Prometeia prevede per il 2017 una crescita reale dell'1,8 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna, più elevata rispetto a quanto prospettato per l'Italia (+1,3 per cento).

La difficile congiuntura passata ha comunque lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale.

Alla fine del 2017, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà superiore dell'1,1 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>